

Le ossequiate Ducali di V. Serenità 23. corrente in proposito di Sacerdoti emigrati Francesi, che qui pervenissero, saranno eseguite con quella stessa premura, con cui osserva la mia obbedienza ogni Sovrano Comando.

In prova maggiore dell'alterigia, con cui avanzano i Comandanti Francesi le loro rimostranze accompagno in copia una Carta scritta al Residente Veneto in Milano da quel Comandante Despinoy, che domanda soddisfazione, e risarcimento d'un violento furto a mano armata di quattro Mule sofferte in Covo Territorio Cremonese dal Capo Mulattiere Giacomo Boromini per opera di Giovanni Comotti di Bolgare Bergamasco, e di altre 17. Mule commesso da due di Chiari Bresciano con altri rispettivi compagni. Quantunque mi sieno ignote le circostanze vere, ed i motivi del fatto al giugnermi delle Lettere del Residente rilasciai ordini efficaci pel fermo del Comotti, e mi lusingo, che il Pubblico Rappresentante di Brescia avrà fatto lo stesso per gli altri a Lui soggetti; sperando di riuscire con soddisfazione, mi riservo umiliare a V. Serenità i successivi ragguagli di tal affare.

Tutto assoggetto a Pubblico lume: agiugnerò, che il General Cervoni nell'ultimo accennato abbocamento ragionando sulla situazione Politica dell'Italia rapporto à Francesi disse mi: *che la Repubblica Francese era in piena Pace colla Toscana, in Neutralità con Venezia, e Genova, ed in Guerra con tutte le altre Potenze d'Italia.* Grazie ec.

Bergamo 29. Giugno 1796. Alessandro Ottolin Cap. e Vic. Podestà.

Il Senato con le sue Ducali del 30. Giugno, e 2. Luglio dimostrò a quel N. H. Rappresentante il suo aggradimento per la zelante di lui condotta, e direzione tenuta, approvando i Dispaccj dei giorni 25. 26. e 29. sopra trascritti. L'affare dell'inibizione di vendere polvere da schioppo fu dal N. H. suddetto comunicato al Tribunal Supremo degl'Inquisitori di Stato col seguente Dispaccio.

*Illustrissimi ed Eccellentissimi Sig. Sig. Patr. Collendissimi.*

Un ordine, non so come, nè quando, se Pubblico, o privato pervenuto a questo Appaltatore delle Polveri di Artiglieria di non dover vendere ad alcuno, nè in poca, nè in molta quantità di esso genere, mi obbliga a rivogliermi a V. V. E. E. per significare riverentemente alla loro autorità ciò, ch' emerge in conseguenza d'una tal commissione. Questa Popolazione, quantunque rassegnata ai Pubblici voleri, e disposta ad uni-

for.